

C A P O XVII.

Importanti comunicazioni fatte da varie parti agl' inquisitori di stato.

Per non lasciare inosservate le premure di varii rappresentanti della repubblica veneziana, ed il calcolo, che ne facevano gl' Inquisitori di stato, impegnati anch' eglino per la conservazione e la difesa di essa, mi vengono qui da commemorare importantissimi avvisi, che sempre più gli assicuravano della sleale condotta del Direttorio francese e delle violenti macchinazioni del generale Buonaparte a danno e a distruggimento di essa.

Da Verona, il dì 4 settembre, scriveva loro il capitano Paravia, che, in un diverbio tra il Buonaparte ed Antonio Marin Priuli pubblico rappresentante di quella città e provincia, il francese comandante aveva detto a questo arrogantemente: « Perchè hanno richiamato a Venezia il provveditore Nicolò Foscarini cavaliere? forse perchè mi lasciò entrare nei castelli? Vi sarei entrato senza di lui. Io protesto, che se richiamano il provveditore Battaja, farò fucilare quanti provveditori verranno da Venezia. »

Da Berna, il dì 6 settembre, venivano posti in avvertenza, — che i veneziani non dovevano fidarsi dell' amicizia del Direttorio esecutivo francese; che questo cercava di dare nemici a' nemici per poi tradirli tutti; che l' alleanza offensiva e difensiva, conchiusa circa lo stesso tempo con la Spagna, non mirava che a questo oggetto; che ad onta di una tale confederazione il Direttorio aveva dato pressanti ordini al ministro francese residente in Madrid ed ai varii consoli sparsi qua e là in quel regno, di preparare gli animi alla rivoluzione, insinuando, che era d' uopo far sorgere i grandi del regno contro la corte, il popolo contro il clero, e far convocare gli stati generali, per rimettere lo stato abbattuto delle finanze, ecc. ecc.

Da Costantinopoli scriveva il bailo Ferigo Foscari, in data 10 agosto, un importante colloquio, tenutosi dal sultano co' suoi